

ANNO XIII
MARZO 2008

La sicurezza non è un «optional»

Sommario:

Costituita definitivamente ICMQ India	2
Norme Tecniche per le costruzioni	3
Linea guida ICMQ per i centri di trasformazione	4
Marcatura CE e certificazione di prodotto: l'equivoco	4
Strada a senso unico... Marcatura CE dei Conglomerati Bituminosi	6
Certificazione ambientale delle organizzazioni operanti nel recupero/riciclo	6
Validazione del progetto	7
DPR 462/01 rinnovo abilitazione ICMQ	9
Tecnici certificati per gli interventi edili a Venezia	9
Classe A in Trentino	10
Lo schema LEED per la certificazione della sostenibilità in edilizia	10
MADE EXPO 2008	13
ICMQ sponsorizza i congressi ATECAP e ASSOBETON	13
Nuove certificazioni	14
Formazione	24

È stato di recente varato il nuovo testo unico sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. C'è un notevole inasprimento delle sanzioni, sia di carattere penale che amministrativo: queste ultime, in casi gravi, possono arrivare a un milione e mezzo di euro e sospensione dell'attività. Riteniamo però che l'approccio a questo nuovo provvedimento non debba essere di pura difesa dalle sanzioni, ma che debba essere colta l'occasione per diffondere una cultura proattiva nei confronti della sicurezza sul lavoro. Siamo convinti infatti che l'impresa, oltre al valore dato dal profitto che genera, abbia anche un valore e un ruolo sociale; esso è sempre più percepito e costituisce un vero e proprio asset aziendale. La prova è che, in alcuni passaggi di proprietà, è stato chiesto a ICMQ di effettuare audit di terza parte per attestare lo stato della sicurezza dell'azienda oggetto dell'acquisto. È quindi conveniente, oltre che necessario, da parte delle aziende, affrontare il tema sicurezza sui luoghi di lavoro con la indispensabile decisione, non tralasciando di curare quegli aspetti di comunicazione alle parti interessate che possono accrescerne l'immagine sul mercato.

Uno strumento utilizzabile, che offre anche la visibilità esterna attraverso la certificazione, è il sistema di gestione della sicurezza e salute sul lavoro sviluppato secondo i requisiti stabiliti nella norma OHSAS 18001: 2007. Tale norma è citata tra i riferimenti all'interno del testo unico come modello di organizzazione aziendale che soddisfa i requisiti previsti dal decreto stesso e che pertanto ha efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società.

ICMQ, proprio per fornire alle aziende un supporto operativo fondato sulle esperienze già acquisite, sta avviando un «Progetto sicurezza» che, in collaborazione con le associazioni di categoria interessate, prevede: lo sviluppo di una linea guida che indichi le principali criticità legate all'applicazione della norma al settore produttivo di pertinenza, la redazione di una check list con i requisiti di legge applicabili che permetta alle singole aziende di effettuare delle autodiagnosi, l'esecuzione di attività d'informazione e formazione per sensibilizzare sul tema, la gestione da parte dell'associazione di un elenco di consulenti esperti del settore che possano aiutare le imprese nello sviluppo del sistema di gestione. L'eventuale certificazione accreditata del sistema di gestione, oltre ad essere il riconoscimento di una terza parte indipendente della conformità alla norma, permetterà poi alle aziende di accedere agli sgravi sui premi INAIL versati.

Ancora una volta sentiamo il dovere, su un tema così importante e improrogabile, di dover fornire il nostro contributo specialistico in coerenza con la missione fondamentale di ICMQ: elevare la cultura della qualità nel settore delle costruzioni.



■ COSTITUITA DEFINITIVAMENTE ICMQ INDIA



Al centro
Massimo
Cassinari tra
i collaboratori
e i clienti di
ICMQ India.

L'8 marzo è stata ufficialmente costituita ICMQ India, dopo un anno di presenza sul mercato attraverso una Joint Venture con un Partner locale che ha permesso di avviare le prime operazioni di marketing e di acquisire i primi clienti. ICMQ India, controllata direttamente da ICMQ SpA, ha sede a Mumbai e ha nominato come Presidente il Prof. Enrico Dassori (Presidente di ICMQ SpA).

Mahesh Deshpande è stato nominato General Manager della società in India.

ICMQ India non solo si propone come fornitore di servizi di certificazione e di ispezione ma anche come punto di riferimento per le imprese italiane e indiane del settore delle costruzioni che desiderano entrare in contatto per cogliere nuove opportunità di business.

Il mercato indiano dell'edilizia è in continua espansione a tassi di crescita vertiginosi. Anche per il 2008 la stima di crescita è intorno a +18% ed esiste un crescente bisogno di tecnologie e di know how per rendere più efficiente il sistema di costruzione. Cresce il numero di imprese che, per avvicinarsi al mercato indiano, comincia a prendere contatto con ICMQ il quale si rende disponibile per fornire tutto il supporto necessario.

Indian Concrete Institute entra nell'Advisory Council di ICMQ

Anche l'Indian Concrete Institute ha deciso di aderire formalmente all'Advisory Council di ICMQ India, costituitosi lo scorso dicembre; si aggiunge pertanto alle altre associazioni indiane di categoria nel settore delle costruzioni tra cui il CREDAI (*Federazione Indiana del Real Estate*), l'Indian Institute of Technology (la più prestigiosa università indiana

per l'ingegneria civile), NICMAR (Istituto di formazione qualificata per il settore edilizia). Anche l'Associazione Indiana degli Architetti e l'Associazione Indiana dei produttori di calcestruzzo hanno mostrato l'intenzione di entrare in questo organo consultivo.

Il Presidente è Narinder Nayar (Presidente della Camera di Commercio Indo Italiana) che, grazie alla profonda conoscenza del mercato indiano delle infrastrutture e delle costruzioni sta fornendo un prezioso contributo allo sviluppo dell'attività.

Certificate ISO 9001 le prime quattro aziende indiane

L'attività di certificazione di ICMQ in India ha avuto inizio. Nel mese di gennaio hanno completato il ciclo di audit le prime quattro aziende indiane che hanno richiesto la certificazione di ICMQ in conformità alla norma UNI EN ISO 9001: *Fairdeal Realtors* (Real Estate), *Building Technology* (Costruzioni), *Buildtech* e *Competent Consulting Encon* (Consulting). Le aziende hanno mostrato un notevole interesse nel conseguire una certificazione emessa al termine di un processo rigoroso gestito da un primario ente di certificazione internazionale. Una di esse ha particolarmente apprezzato la certificazione ICMQ in quanto intrattiene da qualche tempo rapporti con imprese italiane.

OMAXE affida a ICMQ il corso per lead auditor

Omaxe, seconda società di Real Estate per capitalizzazione di borsa in India, ha conferito l'incarico a ICMQ di svolgere un corso di formazione per Lead Auditor destinato a qualificare un gruppo di esperti di quality assurance.

Questo importante risultato è stato possibile grazie allo sforzo sostenuto lo scorso anno per conseguire l'accreditamento del corso delle 40 ore per la qualifica degli Auditor di sistema qualità in India da parte del QCI (*Quality Council of India*) attraverso il NR-BPT (*National Registration Body for Personnel and Training*) ossia l'ente di accreditamento indiano per la formazione.

Per ICMQ si tratta di un risultato molto importante che non solo aiuta a consolidare il proprio marchio in India ma anche ad aprire nuove e concrete opportunità di business in un settore, come quello della formazione tecnico specialistica, in cui è esplicita una forte domanda da parte degli operatori.

Controllo tecnico: al via il progetto «KENJALE»

ICMQ ha avviato un nuovo progetto di controllo tecnico di cantiere con un Developer avente sede a Pune, città dello stato del Maharashtra a circa tre ore di auto da Mumbai. Kenjale ha affidato a ICMQ l'intera attività di controllo tecnico per tutta la durata della costruzione di alcuni edifici residenziali (stimata in circa 24 mesi) e un intenso programma di formazione per il personale nell'area della qualità, della sicurezza e del Project Management.

ICMQ India sta consolidando il proprio Team di Ispettori per poter seguire un numero crescente di progetti non solo a Mumbai e Pune ma anche in altre città dell'India ove stanno cominciando a crescere le richieste.

Delegazione di operatori indiani all'EIRE Milano (giugno 2008)

ICMQ India ha promosso, in collaborazione con l'Indo Italian Chamber of Commerce e il CREDAI (*Federazione Indiana di Real Estate*), la costituzione di una delegazione di operatori indiani per partecipare all'EIRE (*Expo Italia Real Estate*) che si terrà a Milano dal 10 al 13 giugno 2008.

Nell'ambito della manifestazione la delegazione indiana è stata sollecitata a presentare progetti concreti (township, progetti residenziali, ecc.) da sottoporre agli investitori italiani. L'iniziativa prevede anche un evento di presentazione del sistema paese India nel corso del quale saranno presentate le opportunità per gli operatori. Chi fosse interessato ad avvicinarsi ad imprese e operatori indiani può contattare direttamente gli uffici di ICMQ a Milano.

■ Cesare Sacconi

■ NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI

La fine del 2007 e l'inizio del 2008 sono stati mesi densi di novità per il settore delle costruzioni. Dapprima, il 21 dicembre, il Consiglio Superiore dei LLPP ha approvato il testo completamente rinnovato di quelle *Norme Tecniche per le Costruzioni* che avevano visto la luce il 14 settembre 2005 ed erano state oggetto di un ampio monitoraggio da parte di una apposita Commissione.

Quasi contemporaneamente è intervenuta un'opposizione da parte dell'Austria su alcune prescrizioni relative all'utilizzo del legno strutturale, cosa che ha bloccato il normale iter di approvazione del nuovo testo.

A fine anno, il Decreto Legge che sanciva la proroga del transitorio di applicazione della norma in questione e di quella previgente, per una sua formulazione non felice ed incompleta, aveva sollevato dubbi e diffinitività interpretative che hanno portato perfino alla emissione di pareri da parte di Uffici dell'Avvocatura dello Stato.

A metà gennaio, il 14 per la precisione, il Ministero delle Infrastrutture pubblicava finalmente il nuovo testo, rinviando però l'applicazione dei requisiti relativi al legno strutturale alla definizione in sede europea dell'opposizione sollevata dall'Austria. La sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* è del 4 febbraio 2008.

Il 29 febbraio veniva convertito in legge il Decreto legislativo cosiddetto *Milleproroghe*, chiarendo finalmente anche i termini di applicabilità delle Norme Tecniche nelle varie formulazioni esistenti.

In definitiva, quindi, la legge prevede che possano essere utilizzati fino al 30 giugno 2009 sia il testo delle Norme per le Costruzioni di cui ai Decreti del 20/11/87, 3/12/87, 11/3/88, 4/5/90, 9/1/96 e 16/1/96 oppure quello del DM 14/09/2005 oppure ancora quello del DM 14/01/2008, che è entrato in vigore a partire dal 5 marzo scorso.

Questa transitorietà applicativa non è però concessa nel caso di interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. In questo caso l'unico testo utilizzabile è quello del DM 14/01/2008.

La scelta di quale Norma Tecnica utilizzare compete alle Amministrazioni aggiudicatrici e quindi ai Committenti i quali incaricano i Progettisti che le utilizzeranno ed i Direttori dei Lavori che sorveglieranno l'esecuzione dei lavori e i Collaudatori che eseguiranno il collaudo delle opere secondo le Norme scelte.

Da ciò deriva l'importanza, per gli esecutori dei lavori (le Imprese di costruzioni) e per i fornitori di materiali, di conoscere quale sia la normativa tecnica utilizzata per la realizzazione di una determinata opera

poiché ciò incide non poco sulle prescrizioni afferenti alle loro prestazioni ed ai loro materiali in termini di qualificazione e/o di accettazione.

Ad esempio, un produttore di calcestruzzo preconfezionato dovrà dotarsi di un sistema di controllo della sua produzione certificato da un Organismo abilitato dal Consiglio Superiore dei LLPP quando dovrà fornire calcestruzzo in un cantiere i cui lavori sono progettati secondo i requisiti del DM 14/01/2008. Analogamente, un fornitore di elementi prefabbricati di calcestruzzo non coperti da norme armonizzate dovrà avere una qualificazione del proprio stabilimento di produzione e dei propri manufatti, rilasciata dal Servizio Tecnico Centrale, quando dovrà fornire un cantiere operante secondo il DM 14/01/2008.

Per ottenere questa qualificazione, il produttore di elementi prefabbricati dovrà

dotarsi di un sistema di controllo della produzione certificato da ente terzo, indipendente di adeguata competenza e organizzazione che opera in coerenza alla UNI EN ISO 17021:2006, cioè accreditato. Fra i documenti da trasmettere al Servizio Tecnico Centrale per ottenere la qualificazione dello stabilimento di produzione figura anche una copia di questo certificato.

I documenti di attestazione di queste certificazioni e di queste qualifiche devono essere forniti in anticipo al Direttore dei Lavori e saranno anche sottoposti agli atti del Collaudatore. Poiché non è agevole conoscere e spesso non è nemmeno predeterminabile quale sia la normativa utilizzata nelle varie opere, ai produttori conviene dotarsi fin da subito delle qualificazioni e certificazioni che consentano loro di fornire comunque i prodotti in ottemperanza alle norme vigenti.

■ Costanzo Riva

■ LINEA GUIDA ICMQ PER I CENTRI DI TRASFORMAZIONE

Come segnalato nel precedente Notiziario, è stata preparata e approvata una Linea Guida per i Presagomatori di barre d'armatura per cemento armato.

Sono stati esaminati e affrontati i vari aspetti sia del controllo in accettazione dei materiali di base da lavorare sia della produzione e dei controlli del prodotto lavorato, in modo da fornire precise indicazioni e regole da seguire che rispettino le prescrizioni specifiche contenute nel Cap. 11 delle *Norme Tecniche per le Costruzioni* recentemente pubblicate col DM 14/01/2008.

Copia del certificato che viene rilasciato da ICMQ dovrà essere inviato dal Centro di trasformazione al Servizio Tecnico Centrale del Ministero unitamente alla dichiarazione

di attività per ottenere dallo stesso Servizio l'attestazione necessaria per poter effettuare le forniture ai cantieri delle barre d'armatura lavorate. La dichiarazione di attività deve essere confermata annualmente al servizio Tecnico Centrale con la precisazione che nulla è cambiato rispetto al precedente deposito.

Le forniture dei materiali in cantiere dovranno essere sempre accompagnate dagli estremi di questa attestazione e dall'attestazione dell'effettuazione delle prove previste dal DM 14/01/2008. Qualora il Direttore dei Lavori lo richiedesse, si devono far seguire le copie dei certificati delle prove effettuate nei giorni di lavorazione del materiale.

Di questa documentazione di accompagnamento dei materiali in cantiere dovrà prendere atto il Collaudatore dell'opera, che ne riporterà gli estremi nel Certificato di collaudo.

■ Costanzo Riva

■ MARCATURA CE E CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO: L'EQUIVOCO

La marcatura CE non è una Certificazione di Prodotto. Affermazione tanto vera quanto sorprendente per la maggior parte degli operatori di mercato che spesso, al contrario, ripongono nel marchio CE aspettative che vanno ben oltre il suo reale significato. La marcatura CE non è infatti un segno distintivo (marchio) vero e proprio dal momento

che non contraddistingue l'origine imprenditoriale di un prodotto. Essa è, invece, il segno tangibile della conformità di un prodotto, o meglio, delle opere in cui tale prodotto verrà incorporato, alla legislazione europea di volta in volta applicabile. Andiamo con ordine.

È noto che per poter apporre la Marcatura CE su un prodotto è necessario che siano svolte alcune attività: test iniziali di tipo, predisposizione e attivazione di un controllo di produzione, stesura della Dichiarazione

di Conformità e della relativa Etichetta CE. Esse, a seconda della criticità del prodotto, nei confronti della sicurezza, spettano al produttore o ad un Organismo Notificato. Tutto ciò viene specificato nei Sistemi di Attestazione, riportati nell'allegato ZA della Norma Armonizzata di riferimento e schematizzati nella tabella a piè di pagina.

Se, ad esempio, pensiamo agli elementi prefabbricati di calcestruzzo, agli aggregati per calcestruzzo strutturale o ai conglomerati bituminosi il Sistema di attestazione (2+) prevede un ruolo molto limitato per l'Organismo di terza parte (Notificato). A quest'ultimo spetta infatti esclusivamente il compito di verificare che il produttore abbia predisposto e attuato un Controllo di Produzione (FPC) in grado di fabbricare e controllare un prodotto che possenga le caratteristiche «essenziali» determinate con i test iniziali. Non è quindi il prodotto ad essere certificato né tanto meno lo scopo è quello di mettere in risalto le caratteristiche peculiari del prodotto stesso. In più, la responsabilità dell'immissione del prodotto sul mercato, della veridicità dei dati forniti con la Marcatura CE che accompagna il prodotto stesso sono sempre e solo del Produttore. Da tutto ciò ne consegue che, ad esempio, sui certificati di controllo di produzione, rilasciati dall'Organismo Notificato non deve essere riportato il singolo prodotto, ma solo l'indicazione delle normative armonizzate di riferimento, per evitare di contribuire a confondere ulteriormente il mercato. Mercato che, come si è detto in premessa, ha riposto e ripone aspettative sul significato della Marcatura CE non pertinenti.

Al contrario, la Certificazione di Prodotto volontaria è una procedura con cui una terza parte (*Organismo di Certificazione*) dà assicurazione scritta che un prodotto è conforme a requisiti specificati (*Norma di Prodotto e/o specifica Tecnica*) e tale conformità viene

esplicitata attraverso la licenza d'uso di un apposito Marchio di Conformità. La presenza di tale Marchio su di un prodotto assicura, attraverso controlli periodici sul prodotto e sui processi produttivi e organizzativi aziendali, che tutta la produzione oggetto di certificazione è conforme nel tempo a quanto dichiarato dall'azienda.

Ciò significa anche effettuare periodicamente dei prelievi di campioni presso l'azienda e sottoporli a prove per verificare che abbiano le prestazioni dichiarate.

La certificazione di prodotto volontario è quindi un utile strumento:

- di marketing, in quanto elemento capace di accrescere il valore del brand, richiamare nuovi clienti e, quindi, incrementare i ritorni economici;
- di comunicazione e promozione del valore aggiunto e delle caratteristiche peculiari offerte dal prodotto certificato;
- di assicurazione del mercato in merito alle caratteristiche qualitative peculiari di uno o più prodotti, definite in apposite norme o specifiche.

ICMQ, da sempre attento alle esigenze del mercato e dei suoi clienti, ha attivato da oltre dieci anni la Certificazione di Prodotto (volontaria e non) che permette di dare evidenza della conformità del prodotto a norme, leggi, specifiche tecniche e regolamenti.

Gli schemi di certificazione attualmente attivi sono:

- caratteristiche energetiche dei prodotti da costruzione (Decreto Mica 2 aprile 1998);
- masselli (UNI EN 1338);
- lastre (UNI EN 1339);
- blocchi in calcestruzzo (UNI EN 771-3);
- componenti prefabbricati in malta fibrorinforzata (UNI EN 1170);
- segnaletica stradale (PR EN 12899-1).

In coerenza a quanto sopra esposto lo

SISTEMA DI ATTESTAZIONE ‡

Compiti del fabbricante

ITT (Initial Type Test)

Controllo di Produzione di Fabbrica (FPC)

Ulteriori prove secondo uno specifico piano di prova

Compiti dell'organismo notificato

ITT

Certificazione del FPC

Sorveglianza del FPC

Audit-testing dei campioni

	1+	1	2+	2	3	4
ITT (Initial Type Test)			x	x		x
Controllo di Produzione di Fabbrica (FPC)	x	x	x	x	x	x
Ulteriori prove secondo uno specifico piano di prova	x	x	x			
ITT	x	x			x	
Certificazione del FPC	x	x	x	x		
Sorveglianza del FPC	x	x	x			
Audit-testing dei campioni	x					

schema di Certificazione di Prodotto consente al produttore di apporre il marchio ICMQ sui propri manufatti. Quest'ultimi sono controllati periodicamente attraverso test periodici sul prodotto finito e per mezzo di verifiche del controllo di produzione. Tali visite hanno il compito di verificare la conformità agli standard di riferimento in modo da permettere all'azienda di assicurare ai clienti forniture conformi.

In particolare, l'apposizione del marchio ICMQ comunica al mercato che i prodotti mantengono costantemente le prestazioni dichiarate e che un Organismo di Certificazione tiene sotto controllo ogni aspetto del

processo produttivo (controlli in accettazione delle materie prime, controlli in produzione, verifiche delle attrezzature di processo e di misura, controlli sui prodotti finiti, stoccaggio, movimentazione).

Al fine di dare risalto agli sforzi fatti dai produttori che hanno ottenuto la certificazione dei loro prodotti, sul sito di ICMQ (www.icmq.org) nella sezione della certificazione di prodotto, è possibile visualizzare l'elenco delle aziende in possesso della Certificazione di Prodotto e la copia del certificato riportante le caratteristiche dei singoli prodotti certificati.

■ Roberto Garbuglio – Ugo Pannuti

■ STRADA A SENSO UNICO... MARCATURA CE DEI CONGLOMERATI BITUMINOSI

Dal primo marzo 2008 la Marcatura CE dei Conglomerati bituminosi è divenuta obbligatoria. È terminato, infatti, il periodo transitorio, iniziato il primo marzo 2007, il cui scopo era quello di permettere ai produttori di smaltire le scorte e adattare il proprio controllo di produzione alle prescrizioni della norma armonizzata di riferimento. Per venire incontro alle esigenze dei produttori, un grosso sforzo organizzativo e operativo è stato compiuto dal SITEB, che ha predisposto e pubblicato una *Linea Guida per la conoscenza e l'applicazione delle norme UNI EN 13108 – Marcatura CE dei conglomerati bituminosi*.

È stato possibile redigere tale documento grazie ad un'attenta programmazione e all'attività svolta da un gruppo di lavoro composto da tecnici rappresentanti tutte le parti coinvolte nel processo finalizzato all'apposizione della Marcatura CE da parte del produttore. Produttori, laboratoristi, tecnici degli Organismi Notificati si sono confrontati nell'analisi delle norme armonizzate e nella loro applicazione pratica.

Al fine di continuare quest'opera di divulgazione e formazione il SITEB ha organizzato i primi corsi sulla Marcatura CE dei conglomerati.

ICMQ, Organismo Notificato da tutti i Ministeri Competenti, ha messo a disposizione le proprie competenze e il proprio personale sia per la redazione della Guida sia per la realizzazione dei corsi. Corsi che sono strutturati in modo da fornire un approccio pratico alla Marcatura CE. Dopo una breve introduzione ai principi della Direttiva Prodotti da Costruzione vengono spiegati, con numerosi esempi pratici, i Sistemi di Attestazione della Conformità, le Prove Iniziali di Tipo, il Controllo di Produzione, la Dichiarazione di Conformità, l'etichetta di Marcatura CE, i compiti dell'Organismo Notificato e il ruolo di sorveglianza del mercato dei Ministeri competenti.

Elenco dei corsi effettuati da SITEB con la partecipazione di ICMQ SpA:

- 25 Gennaio 2008 – Milano;
- 7/8 Febbraio 2008 – Ferrara;
- 29 Febbraio 2008 – Roma.

■ Roberto Garbuglio

■ ICMQ HA OTTENUTO L'ACCREDITAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI OPERANTI NEL RECUPERO/RICICLO

Il problema della gestione dei rifiuti è sempre più d'attualità in Italia e suscita un'attenzione sempre maggiore da parte del-

l'opinione pubblica. La legislazione vigente è orientata a scoraggiare lo smaltimento (la messa in discarica) e favorire il recupero e il riciclo: si punta pertanto al riutilizzo dei materiali scartati in processi e prodotti nei quali, senza recare danno alla persona e all'ambiente, è consentito di non attingere a risorse «vergini» e di non occupare il territorio con discariche invasive.

Molte aziende del settore costruzioni svolgono questa attività come processo collaterale: ad esempio il conglomerato bituminoso rimosso per il rifacimento dei manti stradali viene utilizzato per produrre nuovo asfalto, e un'ampia varietà di materiali inerti può essere utilizzata come materia prima nella produzione del cemento o dei laterizi.

Queste attività devono essere svolte sotto attento controllo per evitare sanzioni e potenziali danni all'ambiente. Gli ispettori che operano per ICMQ nella certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001, sono esperti in grado di segnalare alle aziende certifica-

te potenziali problemi e spunti di miglioramento. In questo modo possono prevenire reclami da parte della parti interessate (per esempio chi abita vicino al sito produttivo) e sanzioni anche pesanti.

La capacità e la professionalità di ICMQ è stata riconosciuta da SINCERT che ha concesso l'estensione dell'accreditamento relativo ai Sistemi di Gestione per l'Ambiente anche al settore del recupero/riciclo.

■ Massimo Cassinari

■ VALIDAZIONE DEL PROGETTO LE NOVITÀ DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL CODICE DEGLI APPALTI

Dopo una travagliata gestazione, il 21 dicembre scorso è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo schema di regolamento di attuazione del decreto legislativo 163/2006 (Codice degli Appalti). Nelle more della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, che ormai avverrà presumibilmente dopo l'insediamento del nuovo governo, e quindi non prima della prossima estate, il testo di tale documento rappresenta comunque un chiaro punto di riferimento per la Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla sua entrata in vigore. È da segnalare che, relativamente al tema della verifica e validazione dei progetti, sin dai tempi della Merloni «quater» (Legge 166/2002) era stato previsto uno specifico regolamento per queste attività: le diverse bozze circolate in questi anni sono state ora superate dal Capo II (artt. 44-59) del regolamento generale.

Le principali novità rispetto alla situazione attuale, ancora comunque soggetta al DPR 554/99, attengono sostanzialmente a tre aspetti.

Il primo riguarda i contenuti dell'attività di verifica, che nel DPR del 1999 erano definiti in soli due articoli con una declaratoria che si prestava a confondere il significato dei termini verifica e validazione e ad attribuire ad entrambi un carattere prevalentemente formale. Nel nuovo regolamento sono ora puntualmente precisati sia i criteri che le finalità delle verifiche, con l'indicazione dei controlli da effettuare sugli elaborati di

ciascun livello progettuale. La validazione è definita come l'atto formale, a carico del Responsabile del Procedimento, che riporta gli esiti di tali verifiche.

Il secondo aspetto attiene i soggetti titolari a svolgere l'attività di verifica: nel caso di opere di importo superiore a 20 milioni trattasi sempre di Organismi di Ispezione accreditati ai sensi delle norme Uni Cei En Iso/Iec 17020, di tipo A o C nel caso di soggetti esterni all'Amministrazione, di tipo B nel caso di strutture interne.

Al di sotto della soglia dei 20 milioni la possibilità di effettuare le verifiche viene estesa anche a liberi professionisti, società di ingegneria, ecc. purché in possesso della certificazione di conformità alla norma Uni En Iso 9001 finalizzata a tale attività, o alle strutture interne alla Pubblica Amministrazione in possesso di un sistema di controllo coerente con la citata norma.

Il terzo aspetto riguarda le procedure di affidamento, i requisiti da richiedere per la partecipazione alle gare e l'importo da porre a base d'asta quale corrispettivo delle prestazioni. Nel regolamento trovano finalmente definizione modalità e contenuti dell'appalto che le Pubbliche Amministrazioni molto spesso stabilivano per analogia ai servizi di progettazione, di fatto con criteri spesso differenti tra loro.

L'auspicio è che una rapida entrata in vigore del nuovo testo del regolamento, con regole più chiare ed un maggior numero di soggetti potenzialmente interessati alla verifica/validazione dei progetti, consenta una maggiore uniformità dei comportamenti delle Stazioni Appaltanti in fase di gara e dei soggetti incaricati del servizio nello svolgimento

dello stesso, unitamente ad una apertura del mercato tale da confermare il ruolo centrale

di questa attività per la qualificazione dei progetti. ■ Pierandrea Mantovani

Elenco dei principali progetti verificati nell'ultimo triennio da ICMQ ai fini della loro validazione

1. Progetto di valorizzazione e recupero della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria – Interventi vari (2005-2008) – in ATI al 33%
Committente: Regione Piemonte Importo totale dei lavori: 90.000.000
2. Realizzazione di un by-pass sottomarino di attraversamento del centro storico di Muggia (2005-2006)
Committente: Comune di Muggia Importo totale dei lavori 114.000.000
3. Pass del Canale Candiano – Nuovo collegamento tra SS 67 e SS 309 (2005)
Committente: Comune di Ravenna Importo totale dei lavori: 151.000.000
4. Depuratore di Santa Giustina di Rimini – Completamento e ampliamento dell'impianto di depurazione e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria – Igea Marina e della parte settentrionale del Comune di Rimini. (2006)
Committente: Romagna Acque - Società delle Fonti SpA – Forlì Importo totale dei lavori: 34.000.000
5. Opere di urbanizzazione primaria e di sistemi tecnologici per le aree comprese nel PUA di Coroglio – Bagnoli (2006)
Committente: Bagnoli Futura Importo totale dei lavori: 97.000.000
6. Raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari. Lotti 3 e 4 (2006)
Committente: Autostrade Centro Padane SpA.
Importo totale dei lavori: 172.000.000 – in ATI al 20%
7. Riqualfica e potenziamento della ex SS 415 Paulllese tratto da Peschiera Borromeo a Spino D'Adda (ponte escluso Primo Lotto – Riqualfica tratto da Peschiera B a SP 39 e rotatoria svincolo Paullo" (2007)
Committente: Provincia di Milano. Importo totale dei lavori: 48.000.000
8. Realizzazione del Trasporto Rapido Costiero (TRC) Rimini-Cattolica - 1° stralcio funzionale tratta Rimini-Riccione - Metropolitana leggera di superficie (2007)
Committente: Agenzia Mobilità di Rimini Importo totale dei lavori: 33.000.000

■ DPR 462/01 RINNOVO ABILITAZIONE ICMQ

Lo scorso 21 febbraio il Ministero dello Sviluppo Economico ha rinnovato a ICMQ l'abilitazione a svolgere funzioni di verifica di parte terza per le installazioni ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, per gli impianti di messa a terra di impianti alimentati con tensione fino e oltre i 1000V e per impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione.

Sono già trascorsi cinque anni da quando il Ministero ha autorizzato ICMQ a svolgere le verifiche soggette al DPR 462/01 e molte cose sono cambiate da allora.

È stato, infatti, solo grazie all'instancabile lavoro svolto dagli Enti Notificati e dalle Associazioni di riferimento, tra le quali citiamo ALPI, che si è riusciti ad informare in maniera capillare sulle novità introdotte dal Decreto in campo omologativo e di verifica.

Per quanto concerne l'omologazione degli impianti di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, installati dopo il 23/01/2002, essa risulta

acquisita con l'emissione della dichiarazione di conformità dell'installatore; dichiarazione che il Datore di Lavoro ha il compito di inviare agli Organismi di vigilanza (ISPEL, ASL e ARPA).

Di maggior impatto sono state le novità introdotte nella gestione degli impianti; il Datore di Lavoro ha l'obbligo di far sottoporre gli impianti a verifiche periodiche da parte degli Enti preposti dal Ministero, con periodicità biennale o quinquennale a seconda della tipologia del luogo ove è installato l'impianto.

Di ulteriore impulso è stata la pubblicazione, nel marzo 2005, da parte del Comitato Elettrotecnico Italiano della *Guida all'applicazione del DPR 462/01* (Guida CEI 0-14, fascicolo 7528) che è diventata il punto di riferimento per lo svolgimento delle verifiche.

Durante questi cinque anni l'impegno di ICMQ nello svolgimento delle verifiche non è mai venuto meno, come testimoniato dal numero crescente dei Clienti, prossimi ormai ai cinquecento, e da quello delle verifiche effettuate, superiori a mille.

Anche la tipologia degli impianti verifica-

ti si è sempre più diversificata con il passare del tempo permettendo a ICMQ di dimostrare la propria professionalità e preparazione. Sono state svolte verifiche sia di impianti alimentati in bassa tensione e dalla potenza di poche decine di kW (come uffici, negozi, scuole e piccoli insediamenti industriali), sia di impianti alimentati in media tensione (come insediamenti industriali alimentati tramite propria cabina di trasformazione della potenza di alcune centinaia di kW) sia di insediamenti industriali alimentati tramite propria sottostazione in alta tensione (132kV) e della potenza di alcune decine di MW.

Con l'approssimarsi delle scadenze delle verifiche con periodicità biennali e quinquennali ICMQ si è organizzata al fine di affiancare il Cliente nella gestione della periodicità delle verifiche; di fatto gestendo uno scadenziario delle verifiche in modo da avvertire il Cliente all'approssimarsi della scadenza così da poter procedere allo svolgimento della verifica per tempo evitando sanzioni al Cliente da parte degli Organi di Vigilanza per mancata ottemperanza agli obblighi di legge.

■ Stefano Labaa

■ TECNICI CERTIFICATI PER GLI INTERVENTI EDILI A VENEZIA

Il 7 marzo scorso si è svolta a Venezia la conferenza stampa per presentare il corso di formazione professionale *Tecnico per la manutenzione e decorazione di superfici architettoniche negli edifici storici* volto prevalentemente, ma non esclusivamente, agli operatori edili di Venezia e Laguna.

In tale contesto infatti è forte l'esigenza di conoscere in modo approfondito le soluzioni ottimali per la manutenzione, il ripristino e la decorazione delle superfici degli edifici, in modo da non danneggiare il particolare patrimonio storico e architettonico della città. Alla conferenza, promossa da Confartigianato Venezia, hanno partecipato esponenti del Comune di Venezia, dell'Università Cà Foscari, del colorificio San Marco nonché della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Venezia e Laguna, oltre a ICMQ.

È doveroso sottolineare quanto l'iniziativa sia condivisa e appoggiata da più parti, unite nell'intento di accrescere il livello di competenze e abilità tecniche degli operatori, per consentire interventi mirati alle esigenze degli edifici veneziani e limitare altresì la diffusione di operatori «improvvisati», che si offrono sul mercato con il massimo ribasso a discapito della qualità e durabilità degli interventi.

Il corso si sviluppa in otto incontri per un totale di 32 ore e affronta oltre che aspetti tecnici di posa di intonaci e rivestimenti superficiali, anche aspetti relativi alla legislazione nel settore del restauro, del risparmio energetico e della sicurezza. Al termine del corso i partecipanti potranno sostenere l'esame ICMQ, teorico e pratico, per l'ottenimento del certificato.

■ Giuseppe Mangiagalli



Da sinistra: Dott. Enrico Vettore, Resp.le Uff. Cat. Confartigianato Venezia; Dott.ssa Alessandrina Tamburini, Pres. Onorario Colorificio San Marco; Gianni De Checchi, Segretario Confartigianato Venezia; Pierantonio Belcaro, Assessore all'Ecologia del Comune di Venezia; Ing. Lorenzo Orsenigo, Direttore ICMQ; Arch. Renata Codello, Soprintendente B.A.P.P.S.A.E. di Venezia e Laguna.

■ CLASSE A IN TRENTINO



Nel mese di gennaio si sono concluse le attività di certificazione energetica secondo lo schema Sistema Edificio® per gli edifici siti in Ziano di Fiemme (TN) appartenenti alla Cooperativa «La Macina».

L'intervento è costituito da due palazzine trifamigliari gemelle, realizzate adottando la tecnologia dei sistemi costruttivi prefabbricati in legno.

I risultati ottenuti al termine delle valutazioni condotte hanno evidenziato come gli edifici, grazie all'elevato livello d'isolamento dell'involucro e all'efficienza degli impianti, siano caratterizzati da prestazioni energetiche per climatizzazione invernale di assoluto valore. Infatti, i risultati conseguiti permettono ai fabbricati, la cui progettazione è antecedente alla data di entrata in vigore del Dlgs 192/05, di risultare già inferiori ai più selettivi limiti previsti dalla legge a par-

tire dall'anno 2010 e di conseguire il livello energetico «Classe A» secondo lo schema Sistema Edificio®.

La scelta dell'utilizzo di biomasse, ampiamente disponibili sul territorio, quali vettore energetico per l'alimentazione dell'impianto termico, garantisce inoltre un ottimo risultato in termini di impatto ambientale, con emissioni di anidride carbonica per riscaldamento e produzione di acqua calda estremamente contenute.

Le attività di certificazione sono state condotte per iniziativa del Consorzio Provinciale per l'Abitazione G. Veronesi di Trento, organismo che ha supportato la cooperativa per le attività tecniche e amministrative.

■ *Alessandro Gandini*



■ ICMQ TRA I SOCI FONDATORI DEL GBC ITALIA. LO SCHEMA "LEED" PER LA CERTIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ IN EDILIZIA APPRODA IN ITALIA

Il 7 febbraio scorso sono iniziate le attività del *Green Building Council Italia*, associazione promossa dalla *Società Consortile Distretto Tecnologico Trentino* (CDTT) e da una cinquantina di soci fondatori, tra i quali ICMQ, creata per rispondere alle profonde esigenze di innovazione del mercato italiano dell'edilizia.

Il GBC Italia nasce il 28 gennaio 2008 con l'obiettivo di:

- favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile
- sensibilizzare opinione pubblica e Istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini

- fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore.

L'introduzione della certificazione volontaria LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*), dovuta all'USGBC (*United States Green Building Council*) consentirà anche in Italia, secondo le linee guida sviluppate negli Stati Uniti ma tenendo conto delle specificità climatiche, edilizie e normative del nostro Paese, di certificare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli edifici, dalla fase di progettazione alla gestione quotidiana.

Il LEED, un sistema di «rating» dell'edilizia ormai diffuso in oltre 40 paesi in tutto il mondo, inclusi paesi in rapido sviluppo come Cina e India, approda dunque anche in Italia come sistema di certificazione ad adesione volontaria. Esso considera requisiti che vengono sempre più riconosciuti come necessari anche dalle leggi nazionali e regio-



nali, proponendo un approccio innovativo per orientare la comunità verso una edilizia che sia dotata effettivamente, e in modo oggettivamente misurabile, di caratteristiche di eco-sostenibilità. Molti di coloro che oggi nel mondo si occupano di edilizia sostenibile hanno ormai familiarità con il linguaggio del sistema LEED.

Gli obiettivi di GBC ITALIA

Il GBC Italia, mediante la diffusione della certificazione volontaria LEED, si propone di alimentare una vera e propria «filiera della conoscenza» per rinnovare la cultura italiana dell'edilizia e per realizzare nuovi modi di costruire e abitare a minore «densità energetica» (il 40% circa dei consumi energetici nazionali sono assorbiti dal settore immobiliare residenziale e terziario), con minori caratteristiche di inquinamento (no ai fluidi frigoriferi e antincendio dannosi per l'ambiente), che migliorino l'efficienza di utilizzo di tutte le risorse impiegate (suolo, aria, acqua, energia, materiali da costruzione, trasporti), che consentano la salubrità degli ambienti interni e il benessere termigrometrico, acustico e luminoso in essi riscontrabile.

Il GBC offre opportunità di alta formazione su tutti gli aspetti del «costruire verde» per coloro che operano nel settore edile e per i futuri certificatori Leed AP (*Leed Accredited Professionals*).

Il sistema LEED

Si basa sull'attribuzione di crediti per ciascuno dei requisiti caratterizzanti la sostenibilità dell'edificio. Dalla somma dei crediti acquisiti deriva il livello di certificazione ottenuto.

I criteri sono raggruppati in sei categorie, che prevedono requisiti prescrittivi obbligatori (non soddisfacendo i quali non si può acquisire alcun punteggio) e un certo numero di performance ambientali, che una volta sommate definiscono il punteggio finale dell'edificio:

- **Siti sostenibili** (1 prerequisito – 14 punti totali): gli edifici certificati devono essere costruiti sulla base di un piano di smaltimento che riduca la produzione di rifiuti e impieghi materiale riciclato o prodotto localmente.
- **Gestione efficiente dell'acqua** (5 punti): la presenza di sistemi per il recupero dell'acqua piovana o di rubinetti con regolatori di flusso deve garantire la massima efficienza nel con-

sumo e nell'uso appropriato dell'acqua.

- **Energia e atmosfera** (3 prerequisiti, 17 punti): utilizzando al meglio l'energia, in particolare quella ottenuta da fonti rinnovabili e da altre fonti locali, è possibile ridurre in misura significativa la bolletta energetica degli edifici.
- **Materiali e risorse** (1 prerequisito, 13 punti): ottengono un miglior punteggio gli edifici costruiti con l'impiego di materiali naturali, rinnovabili e locali, come il legno.
- **Qualità degli ambienti interni** (2 prerequisiti, 15 punti): gli spazi interni dell'edificio devono essere progettati in modo da favorire il massimo comfort abitativo per l'utente finale.
- **Progettazione e innovazione** (5 punti): l'impiego di tecnologie costruttive innovative rispetto alle *best practices* rappresenta un valore aggiunto ai fini della certificazione.

Sommando i punteggi dei crediti conseguiti all'interno di ciascuna delle sei categorie, si ottiene uno specifico livello di certificazione, che attesta la prestazione raggiunta dall'edificio in termini di sostenibilità ambientale. Il sistema LEED si articola in:

- Certificazione Base (*Certified* 26/32 punti)
- Certificazione Argento (*Silver* 33/38 punti)
- Certificazione Oro (*Gold* 39/51 punti)
- Certificazione Platino (*Platinum* 52/69 p.).

Rivolgendo la propria attenzione all'intero processo (dai materiali alla progettazione, fino alla costruzione vera e propria) e ad ogni parte dell'edificio, il LEED promuove una visione integrale della sostenibilità, utilizzando tutte le opportunità di riduzione degli impatti ambientali di ogni genere e di emissioni nocive da parte degli edifici in costruzione. Vengono in questo modo delineate le *best practices* per ingegneri, architetti, professionisti e l'intera comunità/filiera del settore edile. Le *best practices* divengono perciò le linee guida nella certificazione di parte terza, origine di un vantaggio competitivo ormai ritenuto fondamentale per ottenere riscontri positivi dal mercato.

La certificazione LEED, infatti, fornisce al mercato una definizione condivisa, un obiettivo comune e uno standard misurabile. Si tratta di uno standard volontario, adottato dal mercato attraverso un processo basato sul consenso.

Si può quindi affermare che il LEED sta all'edilizia come l'etichetta informativa presente sulle confezioni di alimenti (con l'indicazione di ingredienti, calorie, grassi, ecc.) sta

ai prodotti alimentari stessi. Lo scopo è quello di avere a disposizione dell'utente/consumatore un sufficiente dettaglio di informazioni anche per il «prodotto-edificio».

Il mercato

Per comprendere il giro d'affari che ruota attorno al segmento di mercato delle costruzioni, può essere utile fare riferimento alla realtà degli Stati Uniti, in cui il settore edile rappresenta il 14% del PIL.

All'interno di questo considerevole ambito produttivo, le prospettive di business per le aziende che si occupano nello specifico di edilizia sostenibile sono assai interessanti. Secondo le stime dello USGBC, negli Stati Uniti, nel 2007 il settore del Green Building ha generato un volume d'affari superiore ai 12 miliardi di dollari. Anche in Italia il mercato dell'edilizia nel suo insieme rappresenta una percentuale del PIL analoga a quella americana (negli ultimi anni tra il 13,5 e il 14,5%).

La formazione

Attualmente, il GBC Italia ha adottato il LEED *Rating System* utilizzato negli Stati Uniti, in attesa che si concluda – con il contributo del Consorzio Distretto Tecnologico Trentino, delle aziende e dell'Università di Trento – il processo di traduzione e trasposizione dei contenuti LEED nella realtà nazionale italiana.

In questo quadro è prevista anche in Italia l'introduzione del *LEED Accredited Professional*, professionista il cui compito è guidare il team di progettazione nella verifica dei requisiti di compatibilità di ciascun progetto/edificio rispetto ai parametri LEED.

A partire dal 2001, quando lo USGBC ha lanciato il programma di *Professional Accreditation*, si stima che circa 40 mila professionisti abbiano ricevuto il riconoscimento di LEED AP.

L'adesione ICMQ al GBC ITALIA

ICMQ ha aderito sin dall'inizio al Green Building Council perché crede che la certificazione LEED sia ormai un punto di riferimento internazionale anche per molte realtà del mondo edilizio e immobiliare che operano nel nostro Paese. Inoltre, i parametri LEED sono concettualmente molto vicini a quelli del nostro schema di certificazione Sistema Edificio®, che peraltro continuerà ad essere proposto congiuntamente alla promozione di LEED Italia. ICMQ ritiene infatti che la certificazione LEED, integrando

la certificazione di Sistema Edificio®, sia un elemento di integrazione e completamento di quanto già sviluppato da anni da ICMQ; inoltre ne favorisce la diffusione affiancandolo a un marchio ormai noto e affermato a livello internazionale.

Il contesto internazionale e le regole per l'adesione

GBC Italia è stato concepito come parte integrante dell'US GBC, associazione senza fini di lucro nata nel 1993 negli Stati Uniti, che oggi conta più di undicimila membri ed è impegnata nella diffusione degli standard dell'edilizia sostenibile.

L'associazione è aperta a tutti i soggetti operanti, direttamente o indirettamente, nel mercato immobiliare. Ne fanno già parte enti pubblici, centri di ricerca e imprese, tra le quali spiccano realtà di primo piano nel panorama industriale italiano ed europeo.

L'adesione all'associazione è volontaria e tutti i soci si impegnano nella diffusione dei principi dell'edilizia sostenibile.

Come per il GBC statunitense, possono diventare soci le società di persone che esercitano attività d'impresa, le società di capitali e cooperative, i consorzi fra imprese e altri enti consortili, gli studi professionali associati, gli enti pubblici e privati con o senza personalità giuridica e le fondazioni, che condividono gli scopi e le finalità dell'Associazione.

I soci devono operare direttamente o indirettamente nel mercato immobiliare o avere titolo per influire su di esso.

In particolare, nello statuto di GBC Italia sono citati i seguenti comparti:

- prodotti e servizi nel campo dell'edilizia;
- imprese di costruzione e General Contractor;
- imprese industriali e commerciali;
- enti e agenzie di ricerca e formazione pubblici e privati;
- organizzazioni ambientaliste e organizzazioni non profit;
- amministrazioni pubbliche (nazionali, regionali, locali);
- soggetti operanti nel settore della Finanza e delle Assicurazioni;
- società professionali e Studi di professionisti associati;
- associazioni di categoria e professionali;
- attività immobiliari;
- utilities, Esco, soggetti operanti nell'ambito energetico.

■ *Alberto Lodi*

■ **MADE EXPO 2008:
DEBUTTO DELLA MANIFESTAZIONE E
NOVITÀ NORMATIVE PER IL SETTORE
DELLE COSTRUZIONI**



Nella nuova manifestazione fieristica milanese su architettura, design ed edilizia, ICMQ, avvalendosi del supporto di Sinergie Moderne Network, ha organizzato un convegno su Nuove Norme Tecniche e Marcatura CE per i prodotti da costruzione. Fresche di stampa, sono state illustrate le Nuove Norme Tecniche dal Presidente di ATE, l'ing. Donatella Guzzoni, con competenza e approfondita preparazione.

Si è poi proseguito dando voce alle associazioni dei produttori di materiali e prodotti per le costruzioni (SITEB, ATECAP, ASSOBETON) che hanno presentato le novità legislative, gli obblighi, le scadenze e le opportunità per ciascun segmento produttivo; in parallelo, si è dato spazio alla voce delle grandi committenze (RFI – Rete Ferroviaria Italiana) che si confrontano con un mercato in cui i fornitori non sempre sono in regola con le prescrizioni legislative.

Da un lato, dunque, le azioni promosse dalle Associazioni per fornire supporti, assi-

stenza, strumenti e per creare occasioni di diffusione delle informazioni ai propri associati sulle tematiche in aggiornamento ed evoluzione, dall'altro, la critica delle committenze su più fronti: dal mancato adeguamento alle norme nei termini previsti, da parte dei produttori, dalla scarsità dei controlli sul mercato, da parte delle Autorità preposte, alla disattenzione o non aggiornamento nella stesura dei capitolati per ciò che riguarda la richiesta di prodotti conformi alle normative, da parte delle stesse committenze.

Ha chiuso il convegno ICMQ, delineando il ruolo dell'Organismo di certificazione sia nell'ambito delle produzioni vincolate a Marcatura CE per l'immissione dei prodotti sul mercato, sia nell'ambito delle produzioni sottoposte a verifiche ispettive per l'ottenimento di qualificazioni necessarie per la consegna dei prodotti.

Non poteva che essere un convegno seguito, viste l'attualità dei temi e la molteplicità dei settori coinvolti, tanto da spingere i partecipanti ad animare un vivace dibattito finale e ad esternare esigenze di ulteriori approfondimenti: oltre 600, infatti, le persone accreditate.

Per chiunque fosse interessato, si ricorda che sono disponibili gli atti sul sito Internet di ICMQ (www.icmq.org) e che ICMQ resta a disposizione per informazioni sulle tematiche affrontate.

■ *Silvia Rusconi*

■ **ICMQ SPONSORIZZA I CONGRESSI
ATECAP, ASSOBETON E CONPAVIPER**

Anche quest'anno ICMQ SpA parteciperà a due dei più importanti eventi del settore della prefabbricazione e della produzione di calcestruzzo preconfezionato: il XII Congresso ASSOBETON che si terrà il 22 e 23 Maggio a Baveno (VB) e il IV Congresso Nazionale ATECAP che si terrà presso la fiera di Rimini dal 29 al 31 maggio. All'interno di quest'ultimo, un'intera giornata sarà dedicata all'approfondimento delle tecniche innovative relative alla produzione e posa in opera delle pavimentazioni industriali, nell'ambito del III Congresso CONPAVIPER (30 e 31 Maggio, sempre presso la Fiera di Rimini).

Tali eventi approfondiranno, nei rispettivi settori di competenza, argomentazioni quali: le nuove idee e i nuovi prodotti legati al settore della prefabbricazione; gli scena-

ri evolutivi del mercato del calcestruzzo; la qualificazione del settore e le responsabilità degli operatori interessati, oltre ad un importante aggiornamento della normativa tecnica di riferimento.

La presenza di ICMQ SpA, oltre a valorizzare la partecipazione dei tanti produttori di calcestruzzo e di prefabbricati certificati ICMQ, rappresenta un forte stimolo per tutti gli operatori industriali interessati al rispetto delle normative vigenti dedicate al controllo della qualità di tali prodotti.

ICMQ SpA, avendo ad oggi certificato il sistema produttivo di ben 750 impianti di calcestruzzo e di 200 impianti di produzione di elementi prefabbricati, rappresenta in Italia l'organismo di riferimento del settore delle costruzioni, e in particolare di quello produttivo dei manufatti cementizi in genere.

■ *Daniele Torsello*



ASSOBETON



ATECAP



■ **FORMAZIONE: PROGRAMMA
APRILE-GIUGNO 2008**

Sintetizziamo il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a giugno 2008. Quelli contrassegnati con il simbolo [1] sono organizzati in collaborazione con PMQ.

I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano. Per informazioni vi invitiamo a contattare ICMQ SpA (tel. 02 7015081; www.icmq.org). Per iscrizioni è necessario contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: icmq.corsi@virgilio.it; fax 045 8020203).

**ISO 9001 nelle imprese di costruzione:
La gestione dei processi e la
documentazione del Sistema Qualità**

02/04/2008

**Il controllo dei materiali e il controllo
della produzione alla luce dell'ultima
versione delle norme tecniche per le
costruzioni**

09/04/2008

**Controllo di produzione in fabbrica (FPC)
per la marcatura CE degli elementi
prefabbricati strutturali di calcestruzzo.
(Direttiva 89/106/CEE)**

06/05/2008

**I sistemi di gestione ambientale –
Norma UNI EN ISO 14001:2004 e
regolamento EMAS**

13-14/05/2008

**La legislazione ambientale nel settore
delle costruzioni**

15/05/2008

**Il controllo dei materiali e il controllo
della produzione alla luce dell'ultima
versione delle norme tecniche per le
costruzioni**

20/05/2008

**Verifica e validazione del progetto
come effettuarla ed essere certificati
per tale attività [1]**

21/05/2008

**Calcolo della trasmittanza di pareti
prefabbricate ai fini della certificazione
delle caratteristiche energetiche di
prodotti per la costruzione**

data da definirsi

ICMQ notizie

Via G. De Castillia, 10 · 20124 Milano
tel. 02 7015 081 · fax 02 7015 0854
e-mail: icmq@icmq.org · <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: Cierre Grafica · Via Ferrari, 5
37066 Sommacampagna (VR)
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 Settembre 1995

Poste Italiane SpA spedizione
in A.P. - 70% - DR Verona
IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI VERONA
CMP DETENTORE DEL CONTO PER LA
RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI
Contiene 1 P.